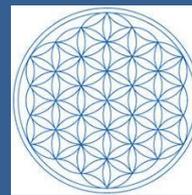




STORIA E STORIE TRA MITO E REALTA'



Uomini e Dei

Secondo i miti, ogni volta che l'uomo interagisce con il divino i risultati non sono mai privi di conseguenze. Queste interazioni (non solo quelle amorose) rivestono sempre un carattere eccezionale perché trascendono le regole ferree della Natura materiale che vuole ognuno al proprio posto, assegnatogli per vizio o virtù.

Chi osa sfidare queste leggi (senza autorizzazione) viene severamente punito con "lezioni divine" che valgono poi d'esempio per tutti gli uomini. I protagonisti ne escono comunque trasformati per sempre.

CASSIOPEA

Si narra che Cassiopea, regina di Etiopia e moglie dell'innamorato e fedele re Cefeo, fosse molto bella. Fu proprio per questa consapevolezza che cedette all'orgoglio desiderando che tale bellezza le venisse riconosciuta come "divina" poiché questa dote, posseduta da una creatura umana, sarebbe presto svanita, vista l'effimera condizione mortale.

Nella mente di Cassiopea questo desiderio sembrava essere percepito come una sorta di ingiustizia che andasse rivendicata. In lei si fece strada *Hybris* l'insolenza, l'oltraggio, la prepotenza con cui di solito gli uomini pretendono di superare la loro condizione osando sfidare gli dèi, cercando di raggiungerli per posizionarsi al loro livello e diventare immortali.

Cassiopea sfidò quindi in una gara di bellezza le Nereidi, le ninfe del mare, fanciulle bellissime figlie del dio Poseidone.

Questo scatenò l'ira della ninfe e del dio padre che vendicarono l'affronto mandando il mostro marino "Ceto" (una balena gigantesca) a imperversare sulle rive dell'Etiopia, con l'intento di punire quelle terre e annegare la vanitosa e superba Cassiopea.

L'oracolo, interpellato da Cefeo per risolvere questo disastro, si pronunciò con una terribile sentenza: sarebbe servito il sacrificio della loro unica figlia, la bella Andromeda, per placare l'ira degli dèi.

A questo punto il racconto si intreccia con il mito di Perseo (il vincitore della Medusa) e termina con l'uccisione del mostro e la liberazione di Andromeda.

Che ne fu di Cassiopea?

Le venne inflitta una punizione esemplare che doveva fungere da avvertimento per tutti gli uomini:

Gli dei, esaudendo in un certo senso il desiderio di immortalità della regina, la trasformarono in costellazione ponendola su un trono proprio nella calotta del cielo, là dove le stelle non tramontano mai, ma non poterono certo cancellare l'affronto e tantomeno non tener conto della sua *Hybris*.

Per questo motivo ella fu posta sulla volta celeste ma ...

capovolta e destinata a ruotare per sempre, assieme al marito, attorno al polo celeste, come in un girotondo (per questo è chiamata costellazione circumpolare) e addirittura spesso la troviamo anche ruotata a testa in giù...non proprio in una posizione regale.

